

La rivista per i clienti della Suva, n. 2 // maggio 2011

# benefit



**suva**

più che un'assicurazione



01



**So di sapere .. ma non basta**

Cari lettori

Tutti noi sappiamo un'infinità di cose. E grazie a Internet, stampa, radio o televisione le nostre conoscenze aumentano di giorno in giorno. Ma non basta sapere di sapere. Dal nostro bagaglio di conoscenze dobbiamo trarre le debite conclusioni e adottare le misure idonee perché si rivelino utili e preziose nel tempo.

È quanto abbiamo fatto, ad esempio, con il sondaggio svolto tra i nostri clienti. Abbiamo chiesto loro di aiutarci a individuare i nostri punti di forza e a identificare gli ambiti in cui migliorare ancora. A pagina 10 potete leggere come impieghiamo queste conoscenze a vantaggio dei nostri clienti.

Tradurre in interventi concreti le conoscenze acquisite è particolarmente importante nel campo della prevenzione. In veste di direttore tecnico della ditta Robert Spleiss AG di Küssnacht, Bernhard Tobler è responsabile della sicurezza dei dipendenti. E tra le molte cose, si preoccupa di far rispettare le otto regole vitali che la Suva ha formulato per l'edilizia. A pagina 20 potete scoprire come riesce in questo suo intento.

Che cosa succede quando le nostre conoscenze si perdono? Capita di dimenticare un nome, di saltare un appuntamento oppure di scordare dove abbiamo parcheggiato l'automobile. Nulla di grave. Ma quando non capiamo più il significato delle parole e non sappiamo più articolare una frase? È quanto è successo a Hanspeter Jaggi dopo un infortunio. A lui è dedicato l'articolo a pagina 4 che racconta come ha fatto a riconquistare l'uso della parola.

Ed ora vi invito a investire in modo proficuo le conoscenze che potrete trarre dalla lettura di questa edizione di benefit.

**Rahel Rölli**

01 // Ormai la conoscenza è accessibile da ogni luogo e in qualsiasi momento. Ma ne sappiamo veramente più di prima?



**Afasia:** ogni anno sono 16000 le persone vittime di un ictus in Svizzera. Tra di esse anche Hanspeter Jaggi. Oltre a un'emiparesi ha subito anche la perdita del linguaggio e ha dovuto apprendere nuovamente a parlare.



**Reinserimento:** la «DieSozialfirma» crea posti di lavoro per persone con ridotta capacità di rendimento. Per questo suo impegno ha ricevuto un premio dalla Suva.



**Motivare:** le otto regole d'importanza vitale possono salvare delle vite nell'edilizia. Bernhard Tobler, responsabile della sicurezza, ha organizzato un apposito evento su questo argomento.

**03 Editoriale // Sommario**

**04 Reportage**

Lotta per tornare alla vita

**10 Focus**

La soddisfazione raggiunge valori molto alti

**11 La revisione LAINF torna al punto di partenza**

**12 Attualità**

Più sicurezza con la sirena

Investire in prevenzione ha un ritorno economico?

**13 Obiettivo zero incidenti**

**14 La Suva ha i costi sotto controllo**

Assistenza globale in caso d'infortunio all'estero

Un giro virtuale nella Casamianto

Meno infortuni grazie a «Sport Basics»

**16 Imparare dagli errori:**

operaio ucciso dalle esalazioni di solventi

**17 Concorso**

**18 Complimenti**

**19 Complimenti // Note a margine**

**20 Ritratto**

**22 Nuove pubblicazioni**

**24 Anteprema**



////////////////

# Lotta per tornare alla vita

Testo: Helene Fleischlin // Foto: Zvonimir Pisonic

In un attimo, la vita di Hanspeter Jaggi, di Langnau im Emmental, è cambiata completamente. Un ictus conseguente a un infortunio ha stravolto il suo mondo costringendolo ad imparare tutto da capo. L'ex elettricista in radio e televisione è stato chiamato a combattere una vera e propria lotta.



01

Hanspeter Jaggi ricorda come ieri il weekend del 23 e 24 ottobre 2004: frequentava il corso per allenatori della squadra maschile in una palestra di Huttwil. Il sabato, durante una partita, è stato colpito al collo da una pallonata. È caduto a terra, ma si è rialzato immediatamente e ha continuato a giocare senza alcun problema, come se nulla fosse accaduto. In quel momento l'uomo, oggi 55enne, non poteva immaginare che quell'incidente avrebbe cambiato la sua vita per sempre. I primi, pericolosi sintomi si sono manifestati domenica sera a letto, quando l'episodio avvenuto in palestra era stato ormai definitivamente accantonato. Jaggi si è accorto nel giro di un istante che qualcosa non andava. Non riusciva più a parlare e la parte destra del corpo era completamente paralizzata. A ridurlo così un ictus, ossia un evento cerebrale vascolare che ha causato il blocco dei muscoli volontari e la totale perdita di controllo dei movimenti. La tempestiva reazione della moglie Heidi, che ha chiamato immediatamente i soccorsi, ha salvato la vita a Jaggi. Secondo Fragile Suisse, l'associazione svizzera per le persone cerebrolese, l'ictus colpisce nel nostro Paese circa 16 000 persone all'anno, e nel 20-25 per cento dei casi l'esito è letale.

#### **In ospedale gli è stata subito rivelata la verità**

All'ospedale, i medici hanno messo Jaggi di fronte a un'amara realtà: aveva subito un grave ictus, responsabile di alcune paralisi, nonché della perdita del linguaggio

(afasia). Forse non sarebbe più riuscito a parlare. L'uomo si è sentito crollare il mondo addosso. Ha tentato di ascoltare, di esprimere le sue paure, ma ha proferito soltanto un grido incomprensibile. La moglie ha avvertito una stretta al cuore, tuttavia ha visto un segnale positivo in quella risposta. «Se reagisce così alla diagnosi, vuol dire che ha capito. Percepisce il mondo che lo circonda». Questa era la sua consolazione.

#### **Lotta per tornare alla vita**

Alla diagnosi ha fatto seguito una vera lotta per tornare alla vita. Dopo aver trascorso più di tre mesi all'Inselspital, Jaggi è stato trasferito alla Rehaklinik della Suva, a Bellikon, dove si è sottoposto a quotidiane sedute di logoterapia, ergoterapia e fisioterapia per riconquistare, passo dopo passo, un briciolo di normalità. Con la logopedia si esercitava a parlare, poiché all'inizio riusciva ad articolare soltanto monosillabi come «sì», «cioè», «ah». Col tempo è tornato a dire «Gopferteli», un'imprecazione che usava spesso perché non riusciva a progredire rapidamente come avrebbe voluto. La moglie provava una certa vergogna per quella scelta lessicale, ma il logopedista l'ha tranquillizzata spiegandole che suo marito non aveva altre possibilità per elaborare l'incidente. Reto Rhinisperger, che da 25 anni lavora come logopedista presso la Rehaklinik di Bellikon, ha curato innumerevoli pazienti colpiti da ictus. «Nessun processo di guarigione è uguale a un altro» afferma. Individuare la terapia giusta, quindi, è molto difficile. Inoltre, ogni persona reagisce in modo diverso al destino. «Alcuni diventano aggressivi, perché non riescono a esprimersi correttamente. Altri si deprimono e si chiudono in se stessi» spiega il logopedista. «La fiducia, quindi, è fondamentale per il buon esito della riabilitazione». Le terapie vengono calibrate in base alle capacità del paziente: ad esempio Jaggi si è esercitato a ripetere i giorni della settimana e i mesi dell'anno. In genere, i soggetti afasici sono in grado di recuperare questi processi automatici con l'esercizio. Un altro tipo di terapia prevede l'uso di cartellini illustrati che il paziente deve abbinare alla parola che ascolta. «Il fatto di nominare gli oggetti presenti in ambulatorio è già un esercizio di livello avanzato» dice il logopedista.

//////////

01 // A poco a poco è tornato il sorriso e Hanspeter Jaggi ha potuto guardare al futuro con maggiore serenità.

«Alcuni diventano aggressivi perché non riescono a esprimersi correttamente. Altri si deprimono e si chiudono in se stessi».

Reto Rhinisperger, logopedista alla Clinica di Bellikon





### Convivere con la disabilità

Per Jaggi la paralisi del braccio e della gamba non era meno grave della perdita del linguaggio. Il fatto di non potersi muovere normalmente attira l'attenzione degli altri, che si limitano però a «guardare» con curiosità. Ma se non si riesce a parlare, si passa per stupidi o ritardati mentali. Heidi fatica più del marito a convivere con questa disabilità. Jaggi commenta con un'altra imprecazione.

Dopo l'ictus, i suoi hobby sono cambiati radicalmente e non prevedono più molte attività da svolgere in compagnia. Lui, che prima era un abile conversatore, guarda un film dopo l'altro. Spesso, inoltre, passeggia dopo aver fatto colazione e sbrigato le classiche faccende di casa come rifare il letto e piegare la biancheria. Sopra il tavolo da pranzo è appesa una vecchia foto che ritrae i coniugi Jaggi in vacanza a Cambrils (Spagna), prima del tragico evento. Simili immagini, ricordi di un'epoca felice e spensierata, non intristiscono Jaggi, bensì stimolano il suo orgoglio. Poco dopo l'ictus, ha detto alla moglie che voleva assolutamente tornare in vacanza in quella località. Ciò che dapprima sembrava un sogno impossibile è divenuto realtà. Nel 2006 la coppia è partita in pullman verso sud. Prima del viaggio, Jaggi si è recato per altre cinque settimane alla Rehaklinik di Bellikon, dove si è esercitato a salire sul pullman e ha lavorato in modo mirato per migliorare la resistenza.

//////////

02 // Chi non sa muoversi suscita curiosità. Chi invece non sa esprimersi è giudicato come stupido. 03 // Durante la terapia i pazienti abbinano una figura alla parola udita.

### Ridare un senso alla propria vita

A febbraio dell'anno scorso, Jaggi ha subito un nuovo incidente. È scivolato su una lastra di ghiaccio e non è riuscito a rialzarsi. Dagli accertamenti è emersa una lesione al menisco, a carico della gamba offesa. Per riconquistare i traguardi raggiunti in precedenza, ha dovuto lottare e seguire cinque mesi di terapia presso la Rehaklinik di Bellikon. Tuttavia, non ha ancora recuperato la condizione postictus. Prima riusciva a percorrere dieci chilometri a piedi, ora gli serve un bastone per camminare in paese. E ciò non gli va a genio. «Meglio senza bastone!» esclama energico, con la sua tempra da vero lottatore. È lieto di tornare al lavoro nelle prossime settimane. Già prima dell'incidente dello scorso anno aveva lavorato come magazziniere presso l'impresa Fust.

### Ritornare rapidamente in azienda

Con grande generosità, il suo ex datore di lavoro ha deciso di assumere Jaggi, beneficiario di rendita AI, per due mezze giornate alla settimana non appena possibile. Jaggi prepara per la spedizione i pezzi di ricambio ordinati dai clienti. Nel suo lavoro, lo aiuta il fatto di dover riconoscere gli articoli dai numeri. «I numeri sono più facili» afferma. Quando gli si chiede cosa lo aspetta in futuro, risponde con un sorriso furbo e grande realismo: «Tra 15 anni sarò su una sedia a rotelle. Fino ad allora, voglio divertirmi» dice con un sorriso ironico. Ed anche la sua capacità di esprimersi non sarà molto meglio, sottolinea con un'altra, lapidaria imprecazione.

//////////

[www.aphasie.org](http://www.aphasie.org)  
[www.rehabellikon.ch](http://www.rehabellikon.ch)  
[www.suva.ch/podcast](http://www.suva.ch/podcast)



03



04



05



06



07



**04** // Jaggi ha dovuto allenarsi per numerose ore per riuscire a fare le scale in autonomia. **05-07** // Una sfida continua: dal giorno dell'infortunio per Hanspeter Jaggi fare la spesa è diventato un atto che richiede tempo e fatica.

//////////

//////////

## Definizione

### afasia

Il termine «afasia» deriva dal greco e significa letteralmente «senza parole». Designa quindi la «perdita del linguaggio». L'afasia è un disturbo del linguaggio dovuto a una lesione dell'emisfero cerebrale dominante per la parola. Tuttavia non comporta necessariamente la perdita totale del linguaggio: presenta diversi livelli di gravità e fa sì che la persona colpita non possa più comprendere il linguaggio né parlare, leggere e scrivere in modo corretto. I pazienti afasici non sono ritardati mentali: sono in grado di pensare in modo logico nonché di affermare e valutare le situazioni.

### Rehaklinik Bellikon

La Rehaklinik Bellikon dispone di circa 50 posti letto per pazienti colpiti da disturbi neurologici. Una parte dei ricoverati soffre di alterazioni del linguaggio ed è assistita da quattro logopedisti per tutto il periodo della degenza. Laddove necessario, gli specialisti organizzano anche terapie post-ricovero in prossimità del luogo di residenza dei pazienti.

### aphasie suisse

«aphasie suisse» è un'associazione specializzata, attiva in tutta la Svizzera, che riunisce le persone afasiche, i loro familiari e i professionisti dell'afasia e aiuta coloro che hanno perso parzialmente o totalmente il linguaggio. Sostiene le persone afasiche nella riabilitazione del linguaggio e nel reinserimento professionale e sociale. Al contempo, informa l'opinione pubblica sulle diverse forme di afasia. «aphasie suisse» si rivolge anche agli specialisti che lavorano a contatto con persone afasiche e aiuta a far sì che i pazienti ricevano una terapia adeguata sul piano qualitativo e quantitativo.

### Rendite

Nel 2010 il numero di nuove rendite di invalidità accordate dalla Suva è calato di un ulteriore 3,5 per cento, fino a quota 1978. Un dato mai così basso dall'introduzione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nel 1984. Ciò è dovuto alle efficaci misure di reinserimento adottate dalla Suva, che consentono ingenti risparmi sui costi in caso di infortuni gravi e, secondo gli ultimi sondaggi, sono molto apprezzate dai clienti.

//////////

## La soddisfazione raggiunge valori molto alti

**L'ultimo sondaggio tra i clienti vede aumentare il grado di soddisfazione dai 79 punti del 2007 agli 82 punti nel 2010. I punteggi migliori sono stati attribuiti all'affidabilità, alla gestione dei casi e al riguardo che le agenzie Suva hanno per il cliente.**



Foto: Thomas Studhalter

Signor Fricker, rispetto al 2007 la soddisfazione complessiva dei clienti è passata da 79 a 82 punti. Di quale risultato va particolarmente fiero?

Mi fa molto piacere constatare di aver guadagnato consensi in tutti e quattro i segmenti di clienti, dalle microaziende con meno di quattro collaboratori alle grandi aziende con migliaia di dipendenti. I clienti hanno assegnato ben 85 punti al fattore affidabilità, quindi giudicano la Suva un partner su cui poter contare in ogni momento. Un valore così alto significa perciò che la Suva è un partner sul quale il cliente vuole far affidamento anche in futuro!

Come si spiega che la soddisfazione è cresciuta maggiormente nelle aziende in cui si applica il sistema bonus-malus per l'assicurazione infortuni professionali e il tasso unitario per l'assicurazione infortuni non professionali?

Il fatto di essere saliti da 77 a 81 punti e di aver conseguito il miglioramento più evidente proprio in queste aziende dimostra l'efficacia delle numerose misure attuate per questo segmento di clienti. I nostri investimenti nell'e-business, che si sono concretizzati nella notifica d'infortunio online, la dichiarazione elettronica dei salari o la rivista benefit nel formato e-paper, hanno ottenuto un'eco positiva. Tutte queste attività sono finalizzate a ridurre gli oneri amministrativi per le aziende assicurate.

Molte misure sono state realizzate, ma la gestione dei reclami si ferma a 44 punti. Come pensate di rimediare a questo risultato poco brillante?

Certo, la gestione dei reclami è aumentata da 30 a 44 punti, ma il valore resta troppo basso. Per ottimizzarla, un anno fa abbiamo introdotto il sistema di feedback Domino. Da allora registriamo e inoltriamo al rispettivo settore circa 150 feedback clienti al mese. Grazie a Domino sappiamo, per esempio, che il tempo medio per rispondere a un reclamo è attualmente pari a 9,6 giorni. Un valore che dobbiamo ovviamente ridurre.

Dal sondaggio è emerso che con la determinazione dei premi si potrebbe aumentare la soddisfazione dei clienti. Che cosa si fa in questo ambito?

Cerchiamo di semplificare il sistema dei premi e di spiegare come vengono determinati i premi. La complessità della materia ci pone tuttavia dei limiti, anche perché il nostro sistema premi è focalizzato sul cliente. I nostri clienti devono sapere che siamo un'azienda che opera con efficacia a costi contenuti e che, in cambio dei premi versati, diamo loro molto più di una semplice prestazione assicurativa.

È sicuramente nell'interesse dell'economia svizzera mantenere molto bassi i premi assicurativi per le aziende. Che cosa fa la Suva per ridurre i costi d'infortunio e, di riflesso, per abbassare i premi?

Tre sono gli strumenti che la Suva impiega in modo coerente e con molto successo a questo scopo. Innanzitutto, la stretta collaborazione con i medici curanti e le cliniche permette un efficace controllo dei costi e delle fatture, a vantaggio degli assicurati. In secondo luogo, i case manager fanno tutto il possibile per aiutare le persone infortunate a reinserirsi quanto prima nel mondo del lavoro. Il reinserimento professionale migliora la qualità della vita e nello stesso tempo contribuisce a limitare il numero e i costi delle rendite. In terzo luogo, da anni portiamo avanti un'attività di prevenzione molto incisiva. Nell'ultimo decennio, per esempio, siamo riusciti ad abbassare del 14 per cento il rischio d'infortunio sul lavoro e nel tempo libero. // **rr2**

## La revisione LAINF torna al punto di partenza

Il Consiglio nazionale e quello degli Stati hanno bocciato il progetto di revisione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni. Una decisione saggia secondo la Suva e i suoi partner sociali, perché il progetto rischiava di minare le basi di un'assicurazione che funziona egregiamente.



Il primo marzo la Camera alta ha respinto la revisione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni e ha incaricato il Consiglio federale di presentare un progetto più snello. «Auspiciamo che il nuovo progetto tenga conto degli interessi delle quasi 115 000 aziende assicurate» ha commentato Ulrich Fricker, presidente della direzione Suva. Se la revisione fosse passata avrebbe comportato molti peggioramenti per i circa due milioni di assicurati. Ridurre il guadagno massimo assicurato da 126 000 a 100 000 franchi e aumentare il grado minimo di invalidità dal 10 al 20 per cento equivaleva infatti a tagliare drasticamente le prestazioni assicurative e a rendere molto più difficile il reinserimento professionale degli infortunati.

### La Suva ha ripetutamente abbassato i premi

Perché mai indebolire l'assicurazione infortuni, visto che negli ultimi quattro anni la Suva è stata l'unica assicurazione sociale ad abbassare a più riprese i premi? Azienda non profit indipendente che non gode di sussidi statali, la Suva distribuisce gli utili agli assicurati sotto forma di riduzione di premi. «Per noi è importante che venga presentato al più presto un nuovo progetto di revisione» sottolinea Ulrich Fricker. Bisogna chiarire con urgenza le questioni ancora in sospeso in tema di rendite per

infortunio in età AVS e permettere alla Suva di svolgere attività accessorie nel campo dell'assicurazione infortuni. Queste misure andranno a tutto vantaggio degli assicurati Suva e, in ultima analisi, rafforzeranno l'economia svizzera. // flh

www.revisione-lainf.ch

## Revisione LAINF

Nel dicembre 2006 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre la legge sull'assicurazione contro gli infortuni a revisione per adeguarla alle esigenze di un'assicurazione sociale moderna e conformare l'assetto organizzativo della Suva alle future necessità. Nel corso del dibattito vi è stato un progressivo inasprirsi delle posizioni politiche. Dopo lunghe discussioni, la commissione d'esame preliminare del Consiglio nazionale aveva optato per delle misure che peggioravano sostanzialmente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. I partner sociali della Suva si sono opposti vigorosamente e con successo alle decisioni. Il primo marzo 2011 il progetto è stato respinto definitivamente al Consiglio federale. Dopo cinque anni di lavori la revisione della LAINF ritorna al punto di partenza.



## Più sicurezza con la sirena



01 // 5@11: un'utile misura adottata sui cantieri della Losinger-Marazzi. // Foto: Dominik Wunderli

**Quando si tratta della sicurezza, la Losinger-Marazzi non lascia nulla al caso. Durante l'intervallo di sicurezza quotidiano «5@11», i collaboratori ispezionano il cantiere e rimuovono i pericoli.**

Alle 11.00 in punto risuona la sirena sul cantiere Losinger-Marazzi a Gümligen nei pressi di Berna. È il segnale per i muratori Manuel Suarez Lema e Joaquim Magalhães di interrompere il lavoro e di controllare i dispositivi di sicurezza utilizzati sul cantiere. L'imbracatura è regolata correttamente? Le aperture nel vuoto sono state messe in sicurezza? I colleghi indossano i dispositivi di protezione individuale? Per i due operai edili, l'ispezione è diventata ormai un'abitudine. «Fa parte del nostro mestiere ed è utile per tutti noi» affermano convinti. Cinque minuti più tardi si ode nuovamente la sirena e si riprende a lavorare, sempre che le condizioni di sicurezza sul cantiere lo permettano, altrimenti occorre prima rimediarvi.

**Intervallo di sicurezza: una misura per l'obiettivo «zero infortuni»**

«Abbiamo constatato che la maggior

parte degli infortuni si verifica poco prima di mezzogiorno» afferma Marc Vingert, responsabile sicurezza, qualità e ambiente Svizzera nordovest alla Losinger-Marazzi. Per questo motivo, alle 11.00 gli operai interrompono il lavoro per rimuovere le eventuali situazioni di pericolo. La Losinger-Marazzi è un'azienda che opera sull'intero territorio nazionale e che si è posta ambiziosi obiettivi nella prevenzione degli infortuni. I quasi 800 dipendenti vogliono raggiungere quota zero infortuni. L'intervallo di sicurezza «5@11» è una delle misure per riuscirci. Ogni settimana il direttore dei lavori riunisce per un quarto d'ora il proprio team per pianificare come identificare i pericoli. La Losinger-Marazzi ha imposto inoltre delle direttive molto severe in tema di dispositivi di protezione individuale. Per esempio, vige l'obbligo di usare sempre gli occhiali di protezione. «Da quando abbiamo imposto l'uso degli occhiali non si sono più verificati infortuni agli occhi» sottolinea Vingert. In futuro la Losinger-Marazzi intende imporre le sue regole di sicurezza anche alle aziende alle quali subappalta i lavori. // flh

## Investire in prevenzione ha un ritorno economico?

La Suva partecipa attualmente ad uno studio internazionale unico nel suo genere: in un progetto che coinvolge aziende di 29 Paesi, i ricercatori stanno mettendo a confronto i costi della prevenzione aziendale e i relativi benefici allo scopo di quantificare il ritorno economico delle attività di prevenzione.

Uno studio simile è già stato realizzato dall'Università Justus Liebig di Gießen (Germania) sotto la guida del prof. Dietmar Bräunig. L'esito di questo lavoro scientifico non ha bisogno di commenti: il «Return on Prevention» per le aziende tedesche è in media 1,6. Questo valore significa che, per ogni euro investito nella protezione dei lavoratori, il risultato economico aziendale aumenta di 0,60 euro. «Queste cifre descrivono chiaramente i vantaggi economici della prevenzione», dichiara il prof. Bräunig.

Lo studio attualmente in corso, a cui partecipano anche dieci aziende svizzere, nasce da un'iniziativa dell'Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA) e di due organizzazioni tedesche, la società per la prevenzione degli infortuni DGUV e l'associazione professionale del settore energetico, tessile, elettrico e mediatico BGEM. // rr2

# Obiettivo zero incidenti

**I traumi cranici riportati dai ciclisti sono diminuiti grazie alla campagna con cui Suva e Ufficio prevenzione infortuni hanno promosso l'uso del casco. Adesso la Suva persegue l'obiettivo di portare a zero gli incidenti con la bicicletta, in particolare gli scontri con altri autoveicoli.**

«Indossare il casco» è stato per dieci anni il messaggio chiave della campagna di prevenzione che la Suva ha dedicato a chi va in bici. Un messaggio recepito, visto che il numero di ciclisti che indossano il casco è salito dai 5 punti percentuali del 1994 ai 38 punti nel 2010. Nello stesso periodo i traumi cranici sono scesi dal 10 a meno del 6 per cento. È dunque giunto il momento di dare visibilità a un altro argomento importante, e cioè la guida sicura in bici. L'obiettivo è di evitare gli scontri tra ciclisti e autoveicoli e di promuovere il rispetto reciproco. Ciò aiuterà a ridurre i costi d'infortunio, con ripercussioni consistenti sui premi dell'assicurazione.

## Un incidente può avere gravi conseguenze

La statistica LAINF rivela che ogni anno si verificano 15 000 incidenti con la bici. La maggior parte di essi, cioè l'82 per cento, vede protagonista il solo ciclista mentre nel restante 18 per cento è coinvolto almeno un altro veicolo. La Suva focalizza l'attenzione sugli scontri perché comportano lesioni più gravi e costi quasi doppi rispetto ai cosiddetti incidenti a veicolo isolato, in questo caso la bicicletta.

La prima causa d'incidente tra bici e autoveicoli è dovuta al mancato rispetto della precedenza. Subito dopo seguono la disattenzione e la manovra sbagliata. Adesso la Suva intende dare più rilievo al comportamento sicuro dei ciclisti nel traffico prendendo spunto da situazioni



**01** // Attraversare una rotonda non è compito facile e soltanto i più giovani hanno imparato a scuola guida come affrontarla correttamente. // Foto: bfu

concrete. Ad esempio: occupare la posizione corretta nella carreggiata ed essere più visibili per gli altri utenti della strada. Il primo argomento della campagna è spiegare come affrontare e attraversare in sicurezza le rotonde.

## Pochi sanno come affrontare una rotonda

Attraversare una rotonda in bicicletta è impresa tutt'altro che facile. Solo la generazione più giovane ha imparato a scuola guida come affrontare una rotonda. Chi ha la precedenza? Come segnalare il cambio di corsia? Moltissimi utenti della

strada non conoscono le regole, dando luogo a malintesi e situazioni di grande pericolo. Lo sapevate, ad esempio, che in una rotonda a una sola corsia il ciclista deve occupare il centro della carreggiata? Per saperne di più o rinfrescare le vostre conoscenze in tema di sicurezza stradale, vi invitiamo a venirci a trovare allo stand della Suva in occasione di uno dei prossimi nove slowUp. // rr2

////  
[www.suva.ch/campagna-bici](http://www.suva.ch/campagna-bici)  
[www.slowup.ch](http://www.slowup.ch)  
[www.suva.ch/podcast](http://www.suva.ch/podcast)

## La Suva è presente a questi slowUp

Domenica 8 maggio 2011 slowUp Soletta – Buechibärg (nuovo)

Domenica 15 maggio 2011 slowUp Svitto-Swiss Knife Valley

Domenica 29 maggio 2011 slowUp Ticino (nuovo)

Domenica 5 giugno 2011 slowUp Vallese

Domenica 26 giugno 2011 slowUp Giura

Domenica 28 agosto 2011 slowUp Lago di Costanza

Domenica 11 settembre 2011 slowUp Emmental

Domenica 18 settembre 2011 slowUp Basilea

Domenica 25 settembre 2011 slowUp Lago di Zurigo



## La Suva ha i costi sotto controllo

I costi della sanità Svizzera sono da anni in costante aumento come pure le spese di cura ossia i costi generati dalle cure mediche e terapeutiche necessarie dopo un infortunio. L'evoluzione delle spese di cura alla Suva è finora stata chiaramente meno significativa rispetto alle casse malati. Con misure per contenere i costi, come ad esempio il controllo conseguente delle fatture, ha sotto controllo l'aumento dei costi. A causa di conoscenze tariffarie insufficienti o per disattenzione sono allestite spesso fatture sbagliate. La Suva elabora annualmente due milioni di fatture, di cui 1,5 milioni sono controllate elettronicamente e in modo automatico sulla loro correttezza. Nel 2010 è stato respinto per correzione il 12 per cento di tutte le fatture perché sbagliate. Questo provvedimento ha permesso alla Suva di risparmiare 100 milioni di franchi. Tale risparmio va a favore degli assicurati Suva perché la Suva ritorna loro i risparmi e gli utili sotto forma di premi più bassi. Il controllo automatizzato delle fatture permette di occupare 75 persone in altro luogo, per esempio nella gestione dei casi o nell'assistenza personale degli infortunati. Inoltre, i responsabili della gestione dei casi sorvegliano e accompagnano la guarigione con l'aiuto dei medici di circondario Suva e consigliano i fornitori di prestazioni in questioni inerenti l'applicazione della tariffa e i conteggi. // hec

//////////

## Assistenza globale in caso d'infortunio all'estero

Valigia pronta e biglietti in mano. Chi pensa all'eventualità di un infortunio prima di andare in ferie? Sicuramente non gli assicurati della Suva, che possono partire senza preoccupazioni perché sono coperti anche in caso di infortunio all'estero e possono contare su un'assistenza globale. La Suva infatti collabora con «Europ Assistance», leader in questo settore. In caso di infortunio l'assistenza è garantita ovunque nel mondo, 24 ore su 24 e nella lingua desiderata.

In caso di bisogno basta chiamare il numero +41 848 724 144 e sarete messi in contatto con gli operatori multilingue che si occuperanno di avviare i necessari soccorsi. Le prestazioni di Assistance comprendono: assistenza medica in loco, trasporto presso una struttura ospedaliera adeguata, eventuale rimpatrio in Svizzera, organizzazione del viaggio di rientro per l'accompagnatore e pagamento anticipato delle spese mediche e ospedaliere sostenute all'estero.

Per maggiori informazioni visitare il sito [www.suva.ch/assistance](http://www.suva.ch/assistance). In ogni caso, non dimenticate di stampare la tessera Assistance o di portare con voi il numero sopra indicato. // hec

[www.suva.ch/assistance-i](http://www.suva.ch/assistance-i)

//////////



## Un giro virtuale nella Casamianto

Lo sapete dove si nasconde l'amianto nelle case vecchie? Per saperlo, basta fare un giro nella «Casamianto» all'indirizzo [www.suva.ch/casamianto](http://www.suva.ch/casamianto). Con un

click potete dare un'occhiata in cantina o in cucina e scoprire dove si cela l'amianto, ossia nei rivestimenti per pavimenti, nei pannelli leggeri a scopo antincendio o negli armadi elettrici. In quasi ogni edificio costruito prima del 1990 è possibile trovare amianto.

Edgar Käslin, responsabile della campagna Suva «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente», spiega l'obiettivo perseguito: «Con questa casa virtuale speriamo di coinvolgere anche gli studenti delle scuole professionali. L'approccio vuole essere giocoso, anche se la tematica è seria e sempre attuale».

La casa-modello informa sui pericoli e sulle misure di protezione che devono adottare artigiani e proprietari d'immobili. Sono soprattutto i primi a essere maggiormente esposti alle fibre di amianto durante i lavori di manutenzione, riparazione o ristrutturazione negli edifici costruiti prima del 1990. Il rischio è di inalare le minuscole fibre disperse nell'aria, capaci di penetrare nei polmoni. In Svizzera sono più di mille i morti a causa di una malattia correlata all'amianto.

La Casamianto vi aspetta anche con una sorpresa un po' più: un concorso che mette in palio una vacanza in Svizzera del valore di 2000 franchi e 15 iPod. // hat

[www.suva.ch/casamianto](http://www.suva.ch/casamianto)

[www.suva.ch/amianto](http://www.suva.ch/amianto)

[www.suva.ch/podcast](http://www.suva.ch/podcast)

//////////



## Meno infortuni grazie a «Sport Basics»

«Sport Basics» è il nuovo programma di prevenzione della Suva per aumentare le



prestazioni e ridurre le lesioni. Gli esercizi sono stati sviluppati dalla dottoressa Kerstin Warnke, specialista in chirurgia ortopedica e medicina dello sport (SGSM). Il programma comprende sei esercizi di base e quattro esercizi complementari da integrare nelle sedute di allenamento dei circa 400 000 giocatori tesserati, così da ridurre del dieci per cento il rischio d'infortunio negli sport con la palla come calcio, pallamano, pallavolo, basket e unihockey.

Gli esercizi di «Sport Basics» sono stati pensati specificamente per prevenire le lesioni più frequenti in queste discipline: lesioni alle articolazioni del piede, ai legamenti del ginocchio, alla schiena e alla spalla. I sei esercizi di base («Sport Basics») servono ad allenare in modo mirato i «punti deboli» e a rafforzare e stabilizzare le regioni del corpo dove più frequenti sono le lesioni. A quelli di base si aggiungono altri quattro esercizi supplementari («Basics Plus») per allenare contemporaneamente due o più regioni del corpo.

Sport Basics è un progetto che la Suva ha lanciato in collaborazione con l'Associazione Svizzera di Football (ASF), Swiss Volley, Swiss Basketball, Federazione Svizzera di Pallamano (SHV), Swiss Unihockey e Swiss Olympic Cool and Clean. // rr2

**Opuscolo «Sport Basics»:**  
www.suva.ch/waswo-i codice 88255.i

**DVD gratuito con le istruzioni per gli esercizi:**  
www.suva.ch/waswo-i codice DVD 373.i

//////////

#### Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna  
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28  
www.suva.ch; benefit@suva.ch  
Redazione: Rahel Röllin (rr2)

Hanno collaborato a questa edizione:

Beat Arnold (arb), redattore  
Alois Felber (afe), redattore  
Robert Hartmann (hat), redattore  
Chantal Heiniger (hec), redattrice  
Gabriela Hübscher (hag), redattrice  
Helene Fleischlin (flh), free lance  
Alma Johans, fotografa  
Franca Pedrazzetti, fotografa  
Zvonimir Pisonic, fotografo  
Thomas Studhalter, fotografo  
Dominik Wunderli, fotografo  
Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna  
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17  
E-mail: servizio.clienti@suva.ch  
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.  
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero  
sul clima: www.myclimate.org

////////////////////////////////////

## Il modello Suva

### I quattro pilastri della Suva

- **La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.**
- **La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.**
- **Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.**
- **La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.**

////////////////////////////////////

## Imparare dagli errori: operaio ucciso dalle esalazioni di solventi



01 // L'operaio si è calato nella cisterna di sinistra per recuperare un attrezzo di lavoro. // Foto: Suva

**In un'azienda che lavora prodotti alimentari, un operaio fa cadere un attrezzo in un recipiente del reparto produzione. I vapori dei solventi inalati mentre cerca di recuperarlo gli sono fatali.**

Terminato il ciclo di produzione, l'operaio pulisce un recipiente in cui era stata inumidita una massa alimentare, successivamente trattata con un solvente organico in un'altra zona dell'impianto. Nel pulire il recipiente, l'operaio fa cadere accidentalmente il raschietto al suo interno. Indossata la mascherina antipolvere, si cala nel recipiente per recuperare l'attrezzo. Dieci minuti dopo, un compagno di lavoro lo trova privo di sensi sul fondo del recipiente. Indossato il respiratore con sistema di alimentazione di aria fresca, cerca di trarre in salvo il collega, ma purtroppo arriva troppo tardi.

### **Disattese le regole essenziali**

Che cosa è successo? Nel recipiente si erano depositati vapori di solventi che, inalati, hanno provocato un'intossicazione acuta. L'operaio ha perso i sensi ed è morto. Questo è accaduto perché non ha osservato le regole di sicurezza vitali quando si lavora in recipienti o locali stretti. L'interno del recipiente non era stato ventilato artificialmente e la qualità dell'aria non era stata misurata. Inoltre, l'operaio non aveva utilizzato il respiratore ma semplicemente una mascherina antipolvere del tutto inadatta allo scopo. Infine, si è calato nel recipiente senza chiedere a un collega di sorvegliare l'operazione e intervenire in caso di pericolo.

**Jean-Marc Seydoux, Stéphane Giller,  
Sicurezza sul lavoro Losanna,  
Settore industria e artigianato**

### **Per evitare infortuni simili**

Il datore di lavoro e il lavoratore devono agire con responsabilità e accertarsi che tutti in azienda conoscano e rispettino le regole di sicurezza per i lavori nei recipienti e nei locali stretti. Il lavoratore deve osservare le regole di sicurezza e segnalare subito al superiore eventuali carenze o anomalie.

### **Misure per il datore di lavoro e il superiore**

- Informare i collaboratori sulle misure da adottare prima di entrare in recipienti o locali stretti.
- Fornire attrezzature e materiali idonei: ventilatore con tubo di aspirazione, strumenti per misurare e controllare la qualità dell'aria, almeno due apparecchi di protezione delle vie respiratorie con sistema di alimentazione di aria fresca.
- Verificare il rispetto delle regole di sicurezza. Se non vengono osservate, sospendere i lavori e farle rispettare.

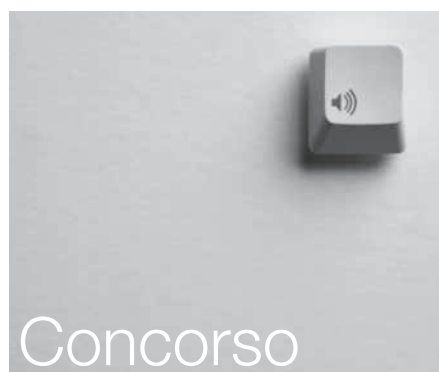
### **Misure per il lavoratore**

- Prima di entrare in recipienti o locali stretti occorre ventilarli artificialmente.
- Mantenere in funzione la ventilazione per tutta la durata dei lavori.
- Misurare la qualità dell'aria prima di entrare in recipienti o locali stretti.
- Assicurare che un collega esperto ed equipaggiato sorvegli i lavori e intervenga in caso di pericolo.
- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Non eseguire i lavori e informare il superiore se non è possibile rispettare le misure di sicurezza o se mancano i dispositivi di protezione.

[www.suva.ch/esempi-infortunati](http://www.suva.ch/esempi-infortunati)

# A che distanza un ciclista sente un veicolo che sorraggiunge da dietro?

Partecipate al concorso su [www.suva.ch/concorso](http://www.suva.ch/concorso) e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio.



Premi // 1° premio: assegni Reka del valore di 200 franchi. // 2° premio: un casco per bici a scelta // 3° premio: un iPod-Shuffle // 4°-10° premio: una bottiglia Suva

Per molte persone l'iPod e il lettore MP3 sono ormai irrinunciabili. A piedi, in autobus o durante lo shopping, le cuffie in testa non mancano mai e la musica diventa la colonna sonora della giornata. Alcuni studi evidenziano che il 20 per cento dei giovani passeggia o va in bicicletta ascoltando musica con cuffie o auricolari. Ma quella che sembra essere un'abitudine ormai naturale diventa mortalmente pericolosa se la musica alta copre i rumori dell'ambiente circostante.

## 0,3 secondi di tempo per reagire

Alcuni esperti della Suva hanno calcolato che un ciclista senza cuffie percepisce a 16 m di distanza la presenza di un veicolo che sorraggiunge da dietro a 50 km/h. Ha quindi 2 secondi di tempo per reagire. Se però lo stesso ciclista ascolta musica con le cuffie a 80 decibel di volume, si accorge dell'arrivo del veicolo solo a 3 m di distanza. Il tempo di reazione si riduce così a 0,3 secondi. Troppo poco. Questi risultati dimostrano che pur con un volume ragionevole, indossare le cuffie in bicicletta può essere letale. Inoltre, ai sensi dell'art. 31 cpv. 1 della legge fede-

rale sulla circolazione stradale, «il conducente deve rivolgere la sua attenzione alla strada e alla circolazione. Egli non deve compiere movimenti che impediscono la manovra sicura del veicolo. Inoltre la sua attenzione non deve essere distratta in particolare né da apparecchi riproduttori del suono né da sistemi di comunicazione o di informazione.» Se quindi un ciclista che ascolta musica ad alto volume con le cuffie viene coinvolto in un incidente, è corresponsabile del sinistro e deve assumersi le relative conseguenze. // rr2

## A che distanza un ciclista sente un veicolo che sorraggiunge da dietro a una velocità di 50km/h?

- A 22 m?
- B 16 m?
- C 3 m?

Troverete la risposta su [www.suva.ch](http://www.suva.ch)

Termine di partecipazione: 30 giugno 2011  
[www.suva.ch/concorso](http://www.suva.ch/concorso)

## Soluzione del concorso «benefit» 1/2011: quando avviene la maggior parte degli infortuni professionali?

- A Il mattino tra le 8 e le 9 e il pomeriggio tra le 16 e le 17?
- B Il mattino tra le 7 e le 8 e il pomeriggio tra le 15 e le 16?
- C Il mattino tra le 9 e le 10 e il pomeriggio tra le 14 e le 15?

La risposta giusta è la C. Nei giorni lavorativi la Suva registra ca. 700 infortuni professionali, distribuiti in modo irregolare nel corso della giornata. Di mattina il picco è tra le 9 e le 10, di pomeriggio tra le 14 e le 15. La frequenza degli infortuni dipende anche dal giorno della settimana. Il rischio di farsi male è particolarmente elevato il lunedì mattina: tra le 6 e le 10 si verificano molti più infortuni rispetto agli altri giorni lavorativi, tra le 7 e le 8 la frequenza aumenta anche del 40 per cento. Lo dimostra uno studio della Suva sugli orari in cui avvengono gli infortuni. // hga

I vincitori sono stati informati per iscritto. I nomi sono pubblicati sul sito [www.suva.ch/concorso](http://www.suva.ch/concorso).



## Premio Suva alla «DieSozialfirma»: tornare a lavorare per andare avanti nella vita

La «DieSozialfirma» crea posti di lavoro per persone con ridotta capacità di rendimento. Il successo ottenuto dall'azienda la ha portata a concorrere tra le finaliste del «Social Entrepreneurship Start-Up-Award» e con il suo impegno si è meritata il «Premio speciale reinserimento» della Suva.



01 // In occasione del Social Entrepreneurship Start-Up-Award la Suva conferisce il premio speciale Integrazione: a vincerlo è stata la ditta DieSozialfirma. Da sin. Marcel Morf, direttore DieSozialfirma; Anita Bäumli, presidente del CdA DieSozialfirma; Felix Weber, direzione Suva; Daniel Roscher, direttore Suva Zürich; Rolf Schmidiger, manager strategia e portfolio.

Chi mai accosterebbe il concetto di qualità «premium» al lavoro prestato da persone con un disagio psichico che le limita nella loro capacità di rendimento? Eppure è proprio ciò che accade nella ditta «DieSozialfirma» dove i 19 dipendenti svolgono un eccellente lavoro nei settori putzundglanz (lindo e lucido) e baumundgrün (albero e verde). E beninteso, la loro remunerazione è conforme a quella di categoria, si basa su principi di mercato ed è ben lontana dal potersi considerare un sussidio sociale.

### Il tandem come fattore di successo

Ma come può funzionare questa idea in un'economia in cui bisogna rendere al massimo e in cui non vi è spazio per chi non ce la fa a reggere i ritmi sempre più incalzanti? La proposta della «DieSozialfirma» è una risposta concreta a un problema reale in Svizzera e offre la possibilità a una persona con disagio psichico di lavorare in coppia con una persona dal rendimento «normale». Per Marcel Morf è proprio questo principio – che lui chiama

del «tandem» – a decretare il successo dell'impresa: «siccome almeno una persona che forma il tandem è sempre presente, ciò permette di portare a termine gli ordini affidati anche quando l'altra è assente. Tra i nostri dipendenti vi sono molte persone con disagio psichico. Sapere che, se mancano dal lavoro, è il loro compagno di tandem a doversela sbrigare da solo, le sprona ad andare a lavorare anche se non si sentono bene». Il pari trattamento in materia di retribuzione e carriera professionale costituisce un'ulteriore motivazione per i dipendenti. L'essere approdato in questa impresa sociale dopo una lunga carriera direttiva in molte aziende tradizionali è stato un vero colpo di fortuna per Marcel Morf: «lavorare in questa ditta mi dà una soddisfazione che non ho mai avuto in passato». Tanto che Morf non esita quando c'è da sostituire un dipendente assente. Aiutarsi a vicenda è un fattore chiave della qualità premium che Morf e suoi dipendenti intendono offrire al cliente.

### Rafforzare la reputazione

Secondo Marcel Morf, l'economia svizzera può dare un'opportunità anche ai più deboli. E la sua affermazione è confortata dal successo ottenuto: molte aziende rinomate fanno ricorso ai servizi della sua impresa sociale. E non perché le tariffe siano inferiori a quelle di mercato, ma perché possono concretizzare il loro impegno sociale. Se si considera che nei prossimi mesi la sola AI reinserirà nel mondo del lavoro ben sedicimila persone, la presenza di simili imprese sociali si rivela indispensabile.

Testo: Rahel Röllin // Foto: Alma Johans

//////////

[www.diesozialfirma.ch](http://www.diesozialfirma.ch); [www.socialentrepreneurship.ch](http://www.socialentrepreneurship.ch)

### Il «Social Entrepreneurship Start-Up Award»

L'imprenditore sociale si pone la missione di proporre soluzioni innovative e durature a problemi della società, in particolare nell'ambito sanitario e sociale. Le finalità sono diverse dal mero profitto e sono tese a produrre risultati positivi per la comunità. La «Iniziativa Social Entrepreneurship» (SEI) aiuta persone o gruppi di persone che rispondono con spirito innovativo e imprenditoriale ai problemi sociali. Il loro impegno viene premiato con il «Social Entrepreneurship Start-Up Award».

#### I finalisti del Social Entrepreneurship Start-Up-Award 2011

1° premio	Orphanbiotec	<a href="http://www.orphanbiotec.com">www.orphanbiotec.com</a>
Finalista e premio Suva	DieSozialfirma	<a href="http://www.diesozialfirma.ch">www.diesozialfirma.ch</a>
Finalista e premio Hub	EuforIA	<a href="http://www.euforiacion.org">www.euforiacion.org</a>
Finalista	AMIE	<a href="http://www.amie-basel.ch">www.amie-basel.ch</a>
Finalista	UrbanFarmers	<a href="http://www.urbanfarmers.ch">www.urbanfarmers.ch</a>

### Perché la Suva sponsorizza la SEI?

La Suva sponsorizza la iniziativa «social entrepreneurship» per promuovere le idee innovative in grado di offrire nuove prospettive di reinserimento professionale alle persone con disabilità. Con la «iniziativa reinserimento professionale» aiuta le persone infortunate a ritrovare un proprio spazio nel mondo del lavoro. Poter tornare a lavorare in tempi brevi ne favorisce la guarigione e la aiuta a riconquistare una buona qualità di vita. Nello stesso tempo permette anche di contenere i costi di rendita, a tutto vantaggio degli assicurati.

//////////

## Note a margine: la conoscenza della conoscenza

Che cosa sappiamo, in realtà, della conoscenza? Non molto. Se ne era accorto, forse per primo, il filosofo Socrate, a cui si attribuisce il famoso detto «So di non sapere». E in effetti l'unica cosa che sappiamo con certezza è che ignoriamo più di quanto conosciamo. Sostenere il contrario sarebbe un atto di ignoranza. Sembrano saperlo alla perfezione i bambini, che spesso si rivolgono agli adulti con domande del tipo «Sai che ho già cinque anni?» oppure «Sai che quest'autunno vado all'asilo?». Sembrano invece ignorarlo gli adolescenti, che rispondono ad ogni osservazione nei loro confronti con un insofferente «Lo so».

Questa espressione di sufficienza mista a irritazione entra nel nostro repertorio linguistico all'inizio della pubertà, quando qualcuno ci ricorda che non abbiamo ancora riordinato la nostra stanza o che non abbiamo ancora fatto i compiti, e rimane in uso fino alla vecchiaia. Questo denota che siamo coscienti di qualcosa, ma che in realtà non ce ne importa. Sembra infatti essere un'abitudine molto diffusa quella di dare poca importanza al nostro sapere. Per lo meno fino a quando non lo vediamo sgretolarsi.

Trovo alquanto interessante che l'interesse per la conoscenza aumenti quando ormai è andata persa. E diventa ancora più interessante se pensiamo che molto di ciò la medicina sa sulle basi fisiologiche della conoscenza è dovuto alla sua perdita. Infatti, quando una parte del nostro cervello smette di funzionare, allora si scopre dove erano localizzate le conoscenze che abbiamo perso.

Il bello della conoscenza è che possiamo sempre approfondirla e ampliarla. Ma a questo scopo bisogna conoscerne il valore. La conoscenza del valore della conoscenza si chiama curiosità, un'attitudine molto sviluppata nei bambini che tende a ridursi con l'età. Lo sapevate?



//////////

**Pedro Lenz** è poeta, scrittore e giornalista e vive a Berna. Da giovane ha svolto un apprendistato come muratore e successivamente ha svolto questa professione per sette anni.



01 // Bernhard Tobler, direttore tecnico, è responsabile del fatto che tutti i dipendenti della Robert Spleiss SA conoscano le otto regole vitali per l'edilizia.



//////////

## Il direttore tecnico Bernhard Tobler: misure di sicurezza per convinzione personale

**La sicurezza nel lavoro è scritta a lettere maiuscole nell'azienda edile più importante tra quelle piccole della regione zurighese. Per il direttore tecnico non si tratta di un «impiccio» ma di una scelta personale. Ad esempio ha organizzato uno speciale kick off per l'introduzione delle otto regole vitali per chi lavora nell'edilizia.**

La sicurezza nel lavoro ha accompagnato Bernhard Tobler durante l'intera carriera professionale in quanto ha seguito l'iter formativo usuale. Dopo l'apprendistato di muratore ha seguito la formazione di capo cantiere e ha terminato gli studi con il diploma di impresario-costruttore. Anche nel suo tempo libero gli piace fare dei lavoretti per abbellire la propria casa. «C'è sempre qualcosa da fare» dice il padre quarantaseienne con un sorriso. Da 15 anni lavora per l'impresa edile di Küssnacht Robert Spleiss SA: «Siamo l'azienda edile più importante della regione zurighese» afferma con fierezza.

### Creare le condizioni quadro per la sicurezza

In veste di direttore tecnico, Tobler è anche responsabile della sicurezza dei dipendenti. Una grande responsabilità? «Non possiamo controllare ogni passo dei collaboratori e fare in modo che non succeda nulla. Ogni dipendente deve dimostrare senso di responsabilità. Come azienda creiamo le condizioni quadro ottimali per una gestione efficiente della sicurezza» osserva Bernhard Tobler. Ai dipendenti vengono consegnati gratuitamente tutti i dispositivi di protezione. Anche per quanto riguarda gli indumenti professionali, la ditta Robert Spleiss SA si mostra generosa offrendo loro ogni anno un paio di scarpe con puntale in acciaio e abiti di lavoro per l'edilizia. «Questo investimento vale doppiamente» è convinto il direttore tecnico. Da un lato offre una protezione e dall'altro crea nella squadra uno spirito di solidarietà. Per Bernhard Tobler garantire la sicurezza nel lavoro non è solo qualcosa di fastidioso. Al contrario, si impegna con convinzione personale a favore della sicurezza. È convinto che «i nostri collaboratori sono il capitale più prezioso e i propri dipendenti sono sempre i migliori». Gli infortuni non causano solo ritardi nei lavori ma anche sofferenze. E perché conosce bene quasi tutti i 300 dipendenti sa cosa significa un infortunio grave per le vittime e i loro congiunti.

### Regole vitali

Per un'azienda come la Robert Spleiss SA gli infortuni possono gravare sul budget annuo con 500 000 franchi o più, costi che si possono evitare e il corrispondente im-

porto può essere meglio impiegato. «Preferiamo investire questo denaro nella prevenzione e nella sicurezza sul lavoro» afferma Bernhard Tobler. Per il 2011 l'azienda ha fissato come obiettivo una riduzione del 15 per cento degli infortuni professionali. Il direttore tecnico sa come raggiungerlo: «Vogliamo eliminare sistematicamente le situazioni pericolose, per esempio rendendo sicuri i punti con rischio di caduta verso il basso. L'obiettivo è di ridurre gli infortuni e soprattutto gli infortuni gravi». A fine gennaio l'azienda ha formato a tale scopo 60 capi cantiere, capi operai e capi squadra. Con il programma della Suva «otto regole vitali per l'edilizia», i lavoratori sono stati dotati di un pacchetto di misure concrete per mettere in pratica la sicurezza nell'edilizia. Le regole sono state create sulla base del risultato degli accertamenti di infortuni eseguiti dalla Suva nel corso di numerosi anni e concordano con le esperienze fatte da Bernhard Tobler. Egli è convinto che «le otto regole sono una buona cosa». «Ognuno deve però metterle in pratica personalmente.» Per far sì che questo accada, i 60 quadri istruiscono costantemente i lavoratori, mentre la Suva mette a disposizione il materiale necessario. «Non basta leggere un opuscolo» precisa il direttore tecnico. La sicurezza sul lavoro deve diventare parte integrante della giornata di lavoro, deve essere ripetuta regolarmente e istituzionalizzata. Ciò avviene in concreto presso la Robert Spleiss SA: quando si presenta una situazione di potenziale pericolo, il superiore è tenuto ad attuare una formazione in loco sulla base dell'esempio concreto. I dipendenti firmano un documento a conferma del fatto che sono stati istruiti sulle otto regole. «Visto che i nostri team sui cantieri cambiano continuamente, dobbiamo garantire che tutti conoscano le otto regole» precisa Bernhard Tobler. Anche i lavoratori sono invitati a segnalare situazioni pericolose. Il direttore tecnico è convinto che «questo promuove il senso di responsabilità individuale dei lavoratori, li motiva e migliora il loro rendimento».

Testo: Helene Fleischlin // Foto: Franca Pedrazzetti

//////////

[www.suva.ch/visione250vite](http://www.suva.ch/visione250vite)



01



02



03



04



07



08

## 01

### Respiratori antipolvere

In molte postazioni di lavoro dell'industria sono presenti polveri che mettono in pericolo la salute e possono causare malattie professionali. Si utilizzano le mascherine quando non è possibile evitare o ridurre in misura sufficiente la polvere con altre misure. Il nuovo opuscolo si occupa degli argomenti seguenti:

- quando utilizzare i respiratori?
- tipi di respiratori e relativa marcatura
- classi dei filtri e loro applicazioni
- consigli per un uso corretto
- pulizia e durata d'uso

L'opuscolo è uno strumento utile per tutte le aziende che utilizzano mascherine di protezione per le vie respiratorie.

**Respiratori antipolvere. Informazioni utili sulla scelta e l'uso //**  
**12 pagine A4 // Codice 66113.i**

## 02

### Lavori di precisione: come adattare correttamente la postazione di lavoro

Chi deve eseguire lavori di precisione a distanza molto ravvicinata necessita di una postazione di lavoro ergonomica. Si deve prestare particolare attenzione alla regolazione corretta della sedia, dell'altezza del tavolo di lavoro e dei poggiatesta. Le postazioni di lavoro mal regolate causano posizioni obbligate o viziose con conseguenti disturbi. In collaborazione con la Convention patronale de l'industrie horlogère suisse, la Suva ha pubblicato un anno fa un bollettino d'informazione su questo argomento per superiori e responsabili della sicurezza (codice 44084.i). La nuova pubblicazione si rivolge direttamente ai lavoratori per permettere loro di intervenire personalmente.

**Lavori di precisione. Come adattare correttamente la postazione di lavoro //**  
**6 pagine A4 // Codice 44090.i**

## 03

**Manifestini da affiggere in azienda**

«Così sembri un cornetto» // Manifestino sull'argomento lavoro al videoterminale senza disturbi // Formato A4 // Codice 55292.i

## 04

**Misure per contenere i costi degli infortuni**

La Suva offre un'assistenza professionale affinché gli infortunati possano ritornare quanto prima possibile al loro posto di lavoro oppure alla vita professionale. L'assistenza adeguata e la rapida reintegrazione professionale permettono di ridurre notevolmente i costi. Il nuovo opuscolo «Gestione dei casi e riabilitazione globale» presenta questa e altre misure per contenere i costi degli infortuni e fatti e numeri del 2010.

**Gestione dei casi e riabilitazione globale. Misure per contenere i costi degli infortuni: fatti e numeri 2010** // 8 pagine A4 // Codice 2934.i

## 05

**Scala doppia in alluminio comfort «Security»**

Le scale portatili sono uno strumento pratico e spesso usato sul posto di lavoro, nell'economia domestica e nel tempo libero. Attenzione però: le scale non possono essere usate per qualsiasi lavoro. Spesso si può lavorare in sicurezza solo utilizzando un ponteggio. Vale il principio: se si usa una scala, che sia almeno sicura. Per esempio la nuova scala doppia in alluminio comfort «Security» della Suva con gradini particolarmente profondi (12,5 cm). La scala doppia in alluminio comfort è disponibile in due versioni: 3 gradini (altezza di lavoro 2,65 m) e 5 gradini (altezza di lavoro 3,05 m).

Costo della scala: CHF 105.85 (3 gradini), CHF 122.05 (5 gradini), sconto a partire da 3 pezzi (IVA compresa, forniture gratuite).

**Scala doppia in alluminio comfort «Security» (articolo n. 34055/34054)** // [www.sapro.ch/suvapro/scala-security](http://www.sapro.ch/suvapro/scala-security) // [sicherheitsprodukte@suva.ch](mailto:sicherheitsprodukte@suva.ch) // tel. 041 419 52 27

## 06

**«Sport Basics»**

«Sport Basics» – Il programma di prevenzione per calcio, pallamano, pallacanestro pallavolo, unihockey e altri sport.

**Il video (codice DVD 373.d/f/i) mostra e spiega gli esercizi passo per passo // L'opuscolo (codice 88255.i) riassume le istruzioni per gli esercizi** // Formato 12 x 9 cm // 32 pagine

## 07

**Offerta speciale estate: set occhiali da sole protettivi Suvasol®**

Tutte le persone all'aria aperta devono proteggere gli occhi con un buon paio di occhiali da sole. Gli occhiali da sole Suvasol® garantiscono una protezione ottimale dai raggi pericolosi. Profittatene ora: per ogni paio di occhiali sportivi superleggeri Suvasol® Profi 1100 con astuccio riceveti in omaggio una crema solare Daylong ultra 25 (30 ml). Costo del set: CHF 26.00, a partire da 10 pezzi sconto di quantità (IVA inclusa, spedizione gratuita). L'offerta è valida fino al 31.8.2011 (fino ad esaurimento scorte).

**Offerta speciale estate SuvaPro (articolo n. 35813)** // [www.sapro.ch/suvapro-offerta-speciale](http://www.sapro.ch/suvapro-offerta-speciale) // [sicherheitsprodukte@suva.ch](mailto:sicherheitsprodukte@suva.ch) // tel. 041 419 52 22

## 08

**Napo – Sicurezza sul lavoro in modo umoristico**

Napo – chi non lo conosce? È il protagonista di una serie di cartoni animati, realizzata in coproduzione europea. I filmati incitano in modo umoristico a rispettare le norme di sicurezza sul lavoro. I messaggi sono veicolati con immagini suoni e musica, senza tante parole. I video della serie Napo si prestano anche alla sensibilizzazione di dipendenti stranieri.

**Manutenzione in sicurezza!**

Il più recente video Napo «Manutenzione in sicurezza» presenta in modo umoristico gli infortuni tipici che si verificano durante la manutenzione e mostra come possono essere evitati. Il video può essere proiettato all'inizio di una formazione in azienda.

**Napo in: Manutenzione in sicurezza. Un video sulla manutenzione in sicurezza** // Durata: 10 minuti // Codice DVD 372.d/f/i

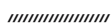
**Newsletter**

Vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi. // [www.suva.ch/newsletter-i](http://www.suva.ch/newsletter-i)

**Ordinazioni via Internet**

La maggior parte delle pubblicazioni presentate in questa pagina sono disponibili anche in Internet, dove possono essere visualizzate, stampate o ordinate. // [www.suva.ch/waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)





## Raccomandazioni per quando fa molto caldo



Le giornate di gran caldo mettono a dura prova il nostro organismo, specialmente quando facciamo lavori pesanti all'aperto. Oltre alle temperature elevate, ad essere dannosi sono i raggi ultravioletti, soprattutto a partire da una certa intensità. In estate le radiazioni UV raggiungono il valore massimo tra le 11.00 e le 15.00. Per di più, nelle giornate con molto sole si forma l'ozono, un gas che può provocare bruciore agli occhi, irritazione alla gola, dispnea o mal di testa. La concentrazione di ozono raggiunge i massimi livelli nel tardo pomeriggio tra le 16.00 e le 18.00 circa.

Calore, raggi ultravioletti e ozono possono essere nocivi per la salute e pregiudicare la sicurezza dei lavoratori. In determinate situazioni possono anche ridurne il rendimento. Proteggersi è molto semplice: stare quanto più possibile all'ombra, bere a sufficienza, prevedere i lavori pesanti e impegnativi nelle prime ore della giornata quando fa ancora fresco. E soprattutto, concedersi frequenti pause per recuperare energie. // rr2



**Materiale informativo su [www.suva.ch/waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)**

«I pericoli del sole» codice 84032.i

«Protezione solare, l'essenziale in breve» codice 3357000.i

«Caldamente raccomandato nei giorni di canicola» codice 84027.i

### Informazioni aggiornate

**Meteo:** [www.meteoschweiz.admin.ch/web/it/meteo.html](http://www.meteoschweiz.admin.ch/web/it/meteo.html)

**Ozono:** [www.ozon-info.chh](http://www.ozon-info.chh)

**Sole:** [www.uv-index.ch](http://www.uv-index.ch)